Mercoledì 14 Giugno 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 139

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

ABBONAMENTI STRAORDINARI
al " Friuli ,,

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 8** — con diritto al Strenna « Il Gallo cattosfutista ».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

GLI OSTINATI

Lo spettacolo che da la stampa di certi partiti in questi giorni che seguono la pubblicazione dell'inchiesta sulla marina, è per lo meno curioso. Ed è curioso, perchè mentre la grande stampa conservatrice non certamente sospetta, il po *Giornale d'Italia, Corriere della Sera* ecc. non si perita a riconoscere le gravi circostanze rese note sulla marineria e di guardarle in faccia, sentendo un dovere che s'impone in nome del paese, qualche giornale di provincia si ostina a chiudere gli occhi e a gridare contro i nemici della patria e delle istituzioni e a discutere con grande serietà sul fatto della anticipata pubblicazione della relazione da parte di alcuni giornali. Noi crediamo invece che al paese importi poco questo gran fatto della priorità, ma che importi invece il contenuto della relazione.

E quei quattro senatori che, vigili urbani delle forme, classiche antichità senatoriali, adegnosamente si dimettono perchè dicono, si sentono offesi nella loro dignità! Pare impossibile, ma i dimissionari sono tutti di quelli che han visto l'inchiesta come il fumo negli occhi!

E poi c'è qualche giornale locale che se la prende perfino coi corrispondenti romani di cui, dice, è proverbiale la leggerezza! Già! tutti disonesti, nemici della patria quelli che narrano le disonestà di una grande amministrazione, sia pure di quella della marina.

Ma son sempre così questi gravi sacerdoti delle istituzioni: bisogna credere; chiudere gli occhi e credere che le corazze Terni sieno le migliori, che le prove di tiro sono riuscite splendidamente anche quando magari non sono state neanche fatte, che l'amministrazione della Marina è un modello (alla larga!) di sapienza e di energia, che non manca che un nemico per distruggerlo (non abbiamo dei Nisshisa e dei Kassuga!) e via di questo passo.

E certi giornali si lamentano che in Italia non si possa avere un' opposizione misurata. Ma non si capisce che anche se l'opposizione fosse adegerata, non potrebbe avvenire altrimenti e con quella partigiana e sistematica e cieca contro-opposizione che vorrebbe sempre impedire ogni controllo?

Meno male che quegli stessi giornali ci pronosticano che le cose dovranno continuare ancora come finora sono andate!

Meno male che ci confortano dicendo che in tutti i tempi e in tutti i paesi le cose della marina sono sempre andate così.

Poveri tempi, poveri paesi, povere marine!

Noi invece crediamo che tempi e paesi e marine debbano cambiare rotta e che ciò avvenga non per le invocate più o meno forti parole dall'alto, ma per le chiare, franche, doverose parole dei nostri amici *demolitori* della patria!

Il presidente dei ministri Delyannis pugnalato alla Camera greca

Si ha da Atene che nel momento in cui il presidente del Consiglio Delyannis entrava ieri alla Camera dei deputati, un individuo di nome Gheracoris gli si è avventato contro e gli ha inferto una coltellata all'addome. La ferita riportata dal presidente è gravissima.

L'assassino è stato arrestato.

La folla voleva fare giustizia sommaria dell'assassino. L'attentato ha impressionato vivamente tutta la cittadinanza.

I medici sottoposero Delyannis all'operazione per arrestare l'emorragia interna, ma l'operazione non ottenne un risultato soddisfacente. Delyanis è agonizzante. Si teme prossima la catastrofe.

DALLA LAGUNA
LE SCUOLE ELEMENTARI DI VENEZIA
e le escursioni

Il Municipio di Venezia, con geniale pensiero e signorile trattamento, ha posto nel bilancio della pubblica istruzione, una somma rilevante allo scopo di favorire gli alunni delle scuole della sua città, di molte ed utili cognizioni, le quali si possono apprendere solo uscendo dai suoi incantevoli marmi.

E ogni anno, migliaia di ragazzi e gentili fanciulle accompagnate dalle rispettive insegnanti, si recano nei paeselli e città dell'Estuario o nelle vicine città di terraferma, per visitare aziende agricole, ville reali, parchi ricchissimi, opifici, industrie, insomma tutto quello che non si può vedere e trovare nella città dei sogni.

Ed è questa una *giornata* attesa con viva impazienza, e non v'è castigo maggiore per un ragazzo veneziano, che l'essere privato di tale divertimento. Anche quest'anno le gite d'istruzione sono incominciate e accolte da maestri ed alunni con vero entusiasmo.

Ieri gli alunni del corso superiore della scuola Diedo (S. Fosca), circa duecento ragazzi, accompagnati dal loro infaticabile direttore prof. Alfonso Alberi, e da tutti gl'insegnanti dello stabilimento, si recarono a Strà alla visita di quella splendida villa reale.

Non mi fermerò a parlarvi dello stupore e delle esclamazioni di quei monelli alla vista di buoi, cavalli, asini, anitre, oche, automobili, incontrati lungo il viaggio; troppo ci sarebbe da dire e molto da *osservare*; vi dirò solo che giunti al parco reale ed ottenuto il permesso di *correre* lungo i viali all'ombra di quelle piante secolari, fra le quali s'alzano maestose le magnifiche tilie europee, quei piccoli esseri non ebbero più freno nè ritegno; allargarono le braccia, gridarono; spiccarono salti e corsero velocemente lontano e si perdettero fra viali e viali, riapparvero più allegri, scomparvero più volte di su e di giù e sempre gridando, ridendo chiassando.

Pareva volessero impadronirsi di quella libera vita, aspirare tutta quell'aura ossigenata che dava loro tanto brio, tanta forza di vita.

E *osservando* quei monelli che scappavano perdendo il cappello, spingendosi, rotolando nei prati accanto, io pensavo con tristezza alle calli di Venezia, ai piccoli campielli di pietra, alle vie oscure dove l'orizzonte è parcamente ristretto e dove l'aria viene dall'alto, quasi da una lunga fessura e giunge al piccolo essere già guasta e malsana; e in quegli angoli privi di sole, in quei ponti nascosti vedevo quei piccini giocare, ridere, chiassare e paragonavo quella a questa allegria, quella a questa vita.

Più tardi *ricomparvero* tutti ed occuparono le tavole già pronte per una colazione generosa, pure offerta dal benemerito Municipio di Venezia.

L'aria di quei luoghi aveva fatto il suo effetto. I piccini mangiavano con formidabile appetito, ridevano, si chiamavano, si cercavano. Un fiore, un'erba aromatica, una fragola di bosco, un insetto, erano oggetto di meraviglie, di osservazioni, di risate.

Alla vista d'una gigantesca tilia europea, un birichino domandò se quell'albero si chiamava ippopotamo (..!..) probabilmente voleva dire ippocastano, e vedendo un povero cavallo vecchio più di Mosè con gli occhi pensoloni e le ginocchia curvate, ma di un mantello bianchissimo, lo giudicarono assai bello e chiamarono molti compagni ad osservarlo.

A colazione finita si ripresero le corse, i giuochi, i canti. Anche la splendida villa, tutta marmo e silenzio, pareva scuotersi dal freddo mutismo e partecipare a quella sincera festa di vita novella.

Partimmo da Strà, alla volta di Fusina col tramvia a vapore, e a Fusina, su d'un piccolo piroscafo ci imbarcammo per Venezia.

A bordo la conversazione assunse una certa serietà. Quei *fragolini* s'erano messi a gruppi a seconda delle simpatie, e *parlavano* di tutto quello che avevano veduto, visitando le sale e le camere della villa reale.

Era loro rimasto impresso il letto sul quale aveva dormito Napoleone I.o e molti anni dopo Vittorio Emanuele II, ma la distanza di tempo e la conoscenza della storia, pare non fosse bene capita da un piccolo batuffoletto, tutt'occhi e vita, il quale, visto il suo maestro poco discosto gli si avvicinò, e... — Hanno dormito insieme Napoleone I.o e Vittorio Emanuele secondo?...

Il vapore filava placido sulla Laguna; i piccoli forti, utili in un tempo glorioso facevano capolino dall'acqua, e di lontano, colorita dai riflessi rossastri, l'onda brillava *allegramente specchiando* la città fatata.

Gli scolari avevano smesso di conversare, alcuni dormivano placidamente sulle panchine, altri cantavano l'aria dolce e carezzevole di... Va, pensiero.... e il loro canto grazioso pareva un saluto del cuore.

Venezia, giugno 1905.

a. c.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 14 giugno, S. Basilio Magno vescovo di Cesarea padre della Chiesa Greca, morto l'anno 379.

Effemeride storica.

Castello di Cassacco

14 giugno 1574. Montegnacco cav. Sebastiano dal Luogotenente Mocenigo ottiene investitura del Castello di Cassacco con giurisdizione di due giorni ivi, come per l'addietro si è sempre praticato, (*note all'albero genealogico della nob. Famiglia Montegnacco* p. 20.)

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e Cronache Provinciali
Elezioni amministrative

Latisana, 13.

Siamo prossimi alle nuove elezioni ed alla scadenza del vecchio contratto d'appalto dazio ed è già varie sere che vediamo l'appaltatore gironzare fra i suoi contribuenti cercando di accaparrarsene la simpatia.

Che bel tomo è questo appaltatore! E il dazio sulla birra? Non sarebbe questa una bella occasione per presentarsi bene ed avere l'appalto per un altro decennio?

E' così buona Latisana.....

Ancora sul fatto curiosetto

Sacile, 13 giugno.

Domenica mattina, assai per tempo, dei foglietti volanti — dispensati a larga mano nelle vie, negli esercizi pubblici e perfino sui gradini delle chiese — portavano questo annuncio: *« Leggete nei N. (sic!) di domani del Periodico*

IL FRIULI

una risposta al sig. Paolo II.o ».

Potete figurarvi: la curiosità della cittadinanza si destò con un crescendo rossiniano (come direbbe Paolo I, il polacco); tanto che lunedì all'arrivo del *treno di Udine*, i curiosi a *frotte* si recarono in cartoleria Zilli a comperare il foglio.

Fu una ressa addirittura: e il solerte gerente fregandosi le mani pare abbia detto: « Un commercio simile per un paio di anni e poi la Società.... chiude bottega! »

Tutti s'aspettavano una risposta tale da veder sconfitto, annientato (stroncato direbbe Miccia) quel povero Paolo II.o; ma invece, ahimè, quale disastro!

Il dottor Selmi confermava la verità del fatto!

Soltanto, perchè bisognava pur dire qualche cosa di diverso, egli mise nella sua lettera una inesattezza e alcuni commenti che sono *facilmente distruggibili.*

Anzitutto non è vero che egli avesse consigliato il fratello del feritore di valersi dell'avv. Caverzerani, ma bensì lo aveva mandato da un avvocato di Pordenone, per il quale non avrebbe speso un centesimo, senza dirgliene il nome (vedi il verbale in Municipio).

Secondariamente il dottor Selmi tirò fuori una vera discussione — che nel caso c'entra come i cavoli a merenda — sull'obbligo imposto dalla legge ai medici di denunciare le ferite che per guarire oltrepassassero i 10 giorni: obbligo a suo avviso equivalente a una delazione.

Doveva *forse* il *dottor* Anghében fare a meno di denunciare il ferimento trasgredendo alle *esplicite disposizioni* del codice penale?

Oppure doveva, se la ferita a suo giudizio era guaribile entro i 20 giorni, mettere che era guaribile invece entro i dieci giorni, commettendo un falso?

Se poi il Della Libera sia più che colpevole un disgraziato; se con altri medici possa mettere in dubbio e possa perfino provare la guaribilità della ferita in giorni dieci — i periti ne dicono di cotte e di crude, come si rileva dal processo Murri — padrone di pensarla il nostro contradditore come vuole.

Anche noi auguriamo che il feritore riesca a convincere il Tribunale — ne dubitiamo assai però — che la ferita *lunga oltre dieci centimetri e profonda* fino quasi all'*osso* del braccio — tanto che ne tagliò tutti i muscoli — potesse guarire nel termine di giorni dieci e quindi eventualmente possa andare esente da pena. Resta però il fatto incontrastabile che il dott. Anghében doveva fare così e così fece.

Egli non venne meno alla fama di modesto, coscienzioso e intelligente professionista che meritatamente seppe cattivarsi fra noi.

Quanto poi di *denari del povero spesi per il controllore* — quante Cassandre hanno quei denari benedetti! — salta agli occhi di un cieco che fu precisamente per tutelare la salute di un povero che l'ospitale fece venire il controllore.

Manco a farlo apposta — guarda fatalità — i denari del povero non si potevano spendere meglio! E basta.

Ci dispiace tanto tanto ma la colpa non è nostra se per dirla come il buon popolo, questa volta *no la taca!*

Paolo II

Sempre senza alcun permesso.

Cividale — Cose della Società Operaia. — (*Sigma*). L'art. 1.° dello Statuto sociale dice che la nostra S. O. « ha per iscopo *la fratellanza*, ed il mutuo soccorso degli operai fra di loro e tende a promuovere l'istruzione, la moralità *ed il miglioramento progressivo dell'umana famiglia* ».

Lasciamo da parte, per adesso, l'« istruzione », che le amministrazioni succedutesi finora non hanno saputo mai neanche cosa sia; ed occupiamoci degli altri due scopi che ho sottolineato.

La « fratellanza » è una parola un po' poetica, che tradotta in linguaggio più povero e positivo significa quel sentimento irriducibile, quell'istinto di benevolenza e di reciproco aiuto ch'è causa della socialità umana e leva potente d'ogni progresso. Fratellanza vuol dire equiparazione e livellamento delle varie categorie sociali, che si ottiene appunto colle rivendicazioni operaie cui accennano le altre parole, sottolineate.

Perocchè l'umana famiglia si divide in due classi: di quelli che vivono senza lavorare e di quelli che lavorano senza vivere o per lo meno senza vivere come la loro dignità d'uomini e il presente grado di civiltà comporterebbe.

Di queste due classi la prima non ha bisogno di veder migliorate le sue condizioni, perchè, oltrechè non lavorare, essa vive comodissimamente consumando parte maggiore e migliore delle ricchezze prodotte dal lavoro altrui; questa classe si trova molto bene nel regime economico attuale e non desidera altro se non che il cammino della storia si fermi e le cose continuino ad andare avanti un bel pezzo ancora così.

Quando dunque l'art. 1° dello Statuto dice che la nostra S. O. ha per iscopo « il miglioramento progressivo dell'umanità ch'è costituita dai lavoratori dal grande e buono nostro popolo sovrano, sovranamente turlupinato in cielo come in terra.

Ch' io non m' inganni nello stabilire che questo è il fine essenzialmente economico (e quindi anche pratico) della nostra istituzione, lo prova anche lo Statuto della « Federazione friulana fra le Società di M. S. » che nell'art. 1. dice appunto essere suo intento di patrocinare lo sviluppo di un sistema completo di legislazione *sociale* che valga a migliorare le condizioni della classe lavoratrice e a innalzare le condizioni intellettuali degli operai friulani procurando di diffondere le scuole serali; fe-

---

68 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

— E se poi non mi dovesse rispondere? — andavasi tormentando. — se anche rispondendomi, si rifiutasse alle mie proposte? Ed io che già l'amo tanto, che già mi sembra di non poter vivere senza di lei!...

E già s'agitava e camminava su e giù senza poter trovare un istante di tregua all'inquietitudine che gli sedeva tiranna in cuore.

Nemmeno lo spettacolo sublime del mare lo attraeva più come innanzi: tutto gli dava noia; i nervi erano in lui oltremodo eccitati.

Sono cose vecchie codeste negli innamorati, e dalle quali chi abbia amato sul serio non avrà saputo esimersi mai.

Oh dov'è la tanto vantata superiorità del sesso forte sul debole se ad un sorriso, ad un sospiro, ad uno sguardo d'una donnina graziosa, ogni uomo che non chiuda in petto un macigno si sente domato, vinto da lei in maniera da prostrarsele supplicante ai ginocchi, da invocarne l'amore come s'invoca il più prezioso tesoro?

Dopo l'attesa di un giorno che a Carlo sembrò più lungo d'un secolo, finalmente gli fu recapitata una lettera, il cui indirizzo era opera indubbia di gentil mano femminea.

— E' la sua risposta — proruppe fra sè il giovane con suprema emozione, non sì tosto ebbe esaminata la sopra carta — Deh faccia Iddio che sia come veramente la desidero!

E sì dicendo lacerò convulso la busta e appena spiegato il foglietto corse coll'occhio a rintracciare la firma.

— Maddalena Pinetti! Ah è proprio lei! — esclamò — Vediamo che mi risponde.

E cominciò a scorrere ansiosamente la lettera.

Maddalena gli aveva risposto così:

Egregio Signore,

La sua lettera mi ha veramente commossa e qualunque cosa sia per accadermi io non la porrò mai in dimenticanza, ma serberò verso di Lei incancellabile e profonda la gratitudine.

A chi soffre, una parola di conforto o di speranza fa tanto bene in mezzo alle tribolazioni della vita; Lei l'ha diretta a me questa parola, di cui avevo tanto bisogno; dunque Lei è un nobile cuore.

Riguardo ai suoi disegni verso di me, qual donna non se ne sentirebbe onorata, non ne andrebbe orgogliosa? Essi incarnerebbero per me i più bei sogni, se non sentissi che purtroppo siffatti sogni io non li dovrò vedere realizzati giammai.

Ella mi ha aperto, scrivendomi, tutto l'animo suo; potrei io, a mia volta, non parlarle tutto il linguaggio della lealtà, rispondendole? Mai più; dunque abbia la bontà d'ascoltarmi, chè sebbene mi sanguini il cuore nel confidarle la suprema delle mie angoscie, non debbo tacermi per questo.

Qui a Livorno, dove ho stabilito da parecchi anni la mia dimora, tutti mi credono orfana perchè a tutti ho fatto creder così; nè per verità ho mentito; sono orfana purtroppo, ma non nel significato che comunemente si dà a questo nome, bensì in un senso molto peggiore; sono orfana perchè non ho conosciuti mai i miei genitori, perchè non so chi essi siano, perchè in una parola, sono una povera trovatella uscita da uno di quegli ospizi di carità dove gli sventurati miei pari vengono allevati e cresciuti

Pare che io sia nata a Milano perchè fu a Milano che venni consegnata lattante all'ospizio; e l'unica memoria che io conservi di chi m'ha dato la vita (infausto dono per me nella condizione in cui mi è stato dato) consiste in una mezza medaglia d'argento, di cui l'altra metà dev'essere stata trattenuta da chi mi affidò all'ospizio perchè questo segnale avesse potuto, in caso, servire se mai si fosse trattato di riconoscermi un giorno; ma questo giorno purtroppo non è spuntato ancora e temo non ispunterà mai più.

Dopo quanto Le ho narrato fin qui, è mai possibile che Lei voglia associare il suo nome con chi non ne ha un altro, sia pure oscuro, ma onorato da darle in cambio? E' mai possibile che una figlia del disonore aspiri a nozze sì belle?

Io non oso neppure pensarlo e perciò, ringraziandola un'altra volta del bene che colla sua lettera ha procurato al mio cuore, cancello dalla mia mente i bei sogni e ritorno alla penosa realtà che è il solo retaggio di chi è nato a soffrire come la

Sua dev. obbl.
Maddalena Pinetti

— Poverina!

Questa fu la prima parola che uscì dalle labbra di Carlo appena ebbe letta la lettera.

Egli però non istette in forse gran tempo sulla decisione da prendere.

Spronato dall'amore, educato anch'esso alla *scuola* terribile della sventura e accolto qual figlio da un uomo che aveva saputo sì luminosamente sprezzare i pregiudizi sociali, scrisse a Maddalena di nuovo in questi brevi, ma eloquentissimi termini:

(Continua)

stive di arti e mestieri e le biblioteche popolari mediante conferenze e opuscoli di propaganda ».

Certamente l'opera del nostro Sodalizio devo essere molto limitata a questo proposito perchè fu istituito a beneficio degli operai di Cividale. Ma si può essere sicuri che se ciascuna S O si occupasse davvero del miglioramento progressivo delle condizioni economiche e morali delle classi lavoratrici e le organizzasse in un fascio forte e cosciente sia pure entro il ristrettissimo suo ambito locale, la causa del proletariato ne guadagnerebbe assai e l'ora della redenzione sarebbe di molto affrettata.

Invece la nostra Società è mancata sinora completamente al fine per cui fu istituita e continuerà ancora chi sa per quanto tempo a non occuparsi di queste bazzecole, perchè l'attuale amministrazione è la continuazione perfettissima delle passate e la sua unica occupazione per sei mesi fu quella di tenere bene o male i registri d'una società cooperativa in accomandita per azioni contro le malattie; mentre i soci avrebbero diritto di credere che un'istituzione operaia — in quest'epoca di rivendicazioni proletarie — dovesse avere uno scopo un pochino più alto e più largo.

Per esempio, si dibattè, or non è molto, a Cividale, un'aspra quistione fra gli operai fornai che volevano migliorare le proprie condizioni, e i proprietari. E poichè la nostra S. O. ha il progressivo miglioramento delle classi lavoratrici, sarebbe stato doveroso ed onorevole pel Consiglio sociale interessarsi della quistione tanto più che qui non c'è Camera del Lavoro (veramente se gli amministratori dell'Operaia facessero il loro dovere non se ne dovrebbe sentire la mancanza) e un segretario interinale venuto dal capoluogo conosce molto meno i bisogni e l'ambiente nostro di quello che lo conoscano i signori del Consiglio. Invece non se ne fece nulla; e la morale si fu che gli operai, abbandonati a sè stessi, non sorretti, disorganizzati, sfiduciati, cedettero, e la vittoria fu dei padroni: i quali credo abbiano mandato una commovente lettera di ringraziamento alla direzione del nostro sodalizio.

Poichè dunque l'on. Consiglio pare non abbia coscienza dei propri doveri e dei fini per cui la nostra Società operaia venne istituita, io l'ultimo dei soci, mi fo lecito e doveroso di rammentare aspramente che è ben tempo di finirla con queste apatie e negligenze imperdonabili; chè nelle ultime elezioni sociali si fece parola dell'importanza cui poteva e doveva assurgere la nostra istituzione nella vita pubblica del paese si da determinare un orientamento nuovo dei nostri partiti politici, e che ora è giunto il momento di fare — nelle prossime elezioni comunali e provinciali — una gloriosa affermazione operaia impedendo che il Comune vada in mano dei retrivi e dei nemici del popolo.

Nè dico altro. Attendo soltanto vivamente l'assemblea prossima per vedere se i signori del Consiglio hanno una buona volta a cuore la causa dei lavoratori e sono capaci di dir loro almeno che debbono votare per chi deve rappresentare i loro interessi, non per coloro i cui interessi sono in assoluto antagonismo con quelli del popolo e che per compensare in qualche maniera il povero operaio, gli pagano il voto.

Cividale, 13 — **Scaramuccie di gioventù.** — Ieri sera, dopo le 22, un gruppo di cinque sbarbatelli, vennero a diverbio per gelosia di donne. Iniziati i dispettucci in Borgo di Ponte, fuori della casa della bella contrastata, si accalorarono strada facendo, e finirono in una mischia al pugilato ed alle graffiature nei pressi di piazza S. Giovanni.

I Guelfi erano in due, i Ghibellini in tre, tutti al di sotto della ventina, spensierati, ma ottimi ragazzi.

Senonchè uno della comitiva, forse perchè altre volte minacciato e deriso dai suoi avversari, si armò di rivoltella e di un coltello. Quando scorse pericolo, levò la rivoltella per intimorire.

Il suo compagno lo disarmò, e finirono col rincorrersi, e quello che teneva la rivoltella si rifugiò nell'Albergo « Alla Centrale » in Piazza Paolo Diacono, inseguito dagli avversari, mentre il compagno fece a tempo di rincasare.

Nell'Albergo il detentore della rivoltella si decise a consegnarla ad un avventore e poi, da una mano all'altra, venne trattenuta dal proprietario dell'albergo.

Questa mane i rr. carabinieri trassero in arresto prima Vanoni Luigi di Angelo di anni 20, calzolaio, dei Casali del Cristo, ed ammanettato, verso le 10, lo fecero traversare piazza Paolo Diacono, e via per le prigioni.

Mezz'ora dopo seguiva la stessa sorte Piani Pio, di anni 19 agente della Ditta Gottardis.

Essi a quanto pare dovranno rispondere di minaccie a mano armata e di porto d'arma insidiosa ecc, e ciò per una ragazzata.

La cittadinanza non dà alcuna importanza al fatto, anzi compiange i due giovanotti, caduti così male nelle disposizioni del C. P.

Speriamo che la interpretazione del magistrato sia benigna.

Entrando in carcere, i due arrestati, piangevano.

Cose del Convento — L'altro giorno giunse qui da Roma la Generale dell'ordine delle Orsoline, e nel domani, mediante votazione segreta, seguì la elezione della Superiora del Convento delle Orsoline, che resterà in carica un triennio.

Caso pietoso — Ieri sera verso le 20, d'urgenza, venne trasportata all'ospedale una signorina, insegnante nell'educandato delle Orsoline, e questa mane, la poverina, esalò l'ultimo respiro.

Richiesta che onora — La nostra banda municipale è stata richiesta per le grandi feste che si preparano a Gorizia per il 2 luglio non sappiamo se verrà accordata.

S. Daniele, 13 — **Pro inondati.** — La commissione delle cortesi signorine che raccolse d'incarico della Società operaia le offerte a pro dei danneggiati dalle ultime inondazioni, ha disimpegnato al suo compito in modo lodevolissimo.

Infatti la commissione stessa ha versato ieri la bella somma di L. 430.00, somma veramente inspirata se si pensa che altri qui aveva aperto una sottoscrizione al medesimo sco, o benefico.

Ma la grazia gentile delle brave signorine ha saputo trionfare anche della riluttanza dei più retrivi, ed ottenere l'esito buonissimo ch'io mi compiaccio di segnalare alla pubblica lode.

Maniago 13 — **Grave disgrazia** — Ieri l'ex procaccia postale Campolin Luigi d'anni 45, mentre tagliava la foglia di un alto gelso per i bachi, cadde e riportò una frattura alle ultime vertebre toraciche.

Venne inviato all'ospitale di Pordenone.

Il suo stato è gravissimo. I sanitari si riservarono la prognosi.

Codroipo, 13 — **Seduta consigliare.** — Ieri sera il Consiglio tenne seduta. Presenziarono 12 consiglieri. Vi assistette un po' di pubblico. Fu deliberato di aprire il concorso per tre posti di maestro ed uno di maestra di grado superiore; venne approvato il ruolo della tassa vetture e domestici; ad unanimità il consiglio destinò lire 100 annue a beneficio del Patronato scolastico, inoltre deliberò l'applicazione di due pubblici orologi nelle frazioni di Goricizza e Biauzzo; infine respinse la domanda di concorrere alla spesa per erigere un ricordo marmoreo sul luogo dove avvenne il disastro di Beano, avendo per il disastro stesso incontrato oltre 300 lire di spese, e trovando sufficiente la somma raccolta finora dal Comitato promotore, per erigere un modesto ricordo.

Sacile, 13. — **Scene da operetta.** — Quel tal Cima Cesare, detto Cero, che venne condannato dal Tribunale di Pordenone a circa 8 mesi di detenzione, per ferite inferte a Busetto Francesco, trovavasi fino dal giorno 9 corrente in queste carceri mandamentali, per essere tradotto alle carceri giudiziarie di Pordenone.

Oggi stesso doveva partire con traduzione ordinaria.

Ma ier sera, verso le ore 6, quando gli fu permesso di respirare in cortile della prigione una boccata di aria pura, vivificante, ecco che, fidandosi nel proprio ardimento, agile come un gatto, si arrampica sulla vetusta muraglia e, spiccato un salto, trovasi libero in tutti i suoi movimenti e... via di corsa sulla strada che conduce a Pordenone.

Figuratevi la sorpresa... ma che dico! pensate alla desolazione del custode delle carceri, che si vide così improvvisamente sfuggire il prigioniero affidato alla sua custodia!

Egli, il meschino funzionario, non sa darsi pace; corre di qua, corre di là, fruga, rifruga per ogni nascondiglio: tutto indarno!

Vi sguinzaglia allora sulle traccie del fuggitivo un altro detenuto — uno che ha avuto la malinconia di bastonare a sangue il proprio padre — tutto inutile!

S'avvertono i carabinieri, si chiamano le guardie, il paese è sossopra. Chi lo dice fuggito per Pordenone, altri per Conegliano; ma i più sono propensi a credere che il Cero se ne sia ito a costituirsi isolatamente alle carceri giudiziali di Pordenone, per schivare la noia di esservi tradotto fra gli angeli custodi.

Quand'ecco, sotto una pioggia torrenziale, qualcuno intravvede il Cero, che con un sacco in spalla traversa le vie XX settembre, Vittorio Emanuele e dileguarsi per via Ospitale.

Era proprio lui, il quale, prima di prendere la campagna, volle abbracciare la consorte adorata ed i teneri bambini.

Da quel momento e fino allora che vi scrivo non se ne sa più nulla.

— « Ce l'ha fatta proprio sotto gli occhi » diceva il detenuto bastonatore di suo padre, atteggiandosi a giustiziere!!

Il dovere dei socialisti

verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

Cap. III.

I socialisti possono presentare una grande riforma scolastica.

Per proporre riforme scolastiche, coll'intento sincero di portare realmente un beneficio alla coltura di tutto il popolo, è necessario, non solo avere una grande fiducia nell'istruzione, ma nutrire effettivamente il sentimento che a tutti gli uomini, senza alcuna distinzione, deve essere data quell'educazione, e devono essere impartite quelle cognizioni, che ognuno, secondo le sue forze fisiche, le sue attitudini, il suo sviluppo psichico, può ricevere.

Il socialismo adunque, spoglio da pre concetti, non schiavo delle tradizioni e senza i pregiudizi delle classi borghesi, le quali antepongono, a qualsiasi affetto umanitario, il proprio interesse, a danno della collettività, può indicare una riforma scolastica organica, buona, conveniente per questa età di passaggio, per questa epoca di transazione.

Non volendo imporre il mestiere, l'impiego, la professione a nessuno, perchè la vocazione di ognuno deve essere assecondata, come qualunque legge della natura, noi intendiamo che l'istruzione, da impartire ai giovani fino ai quindici anni, sia per tutti la medesima, con fine eminentemente pratico, pel completo sviluppo delle attività umane e delle abilità speciali d'ogni individuo.

E' necessario intanto dichiarare subito, che noi partiamo dal concetto, che tutte le occupazioni sono degne di rispetto e che « tutti gli uomini i quali fanno quanto possono, fanno l'istessa cosa ». Nell'interesse supremo della collettività basta per noi, che nessuno muoia col rimorso di avere « debiti di lavoro verso il proprio simile ».

In secondo luogo, volendo che tutti posseggano quanto è necessario per vivere senza angustie e senza quotidiani patimenti, il socialismo è fedele alla parte sostanziale e più importante del suo programma, quando propone di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti, la cui opera è tanto utile e tanto apprezzata pel risorgimento e per la diffusione delle nuove dottrine.

Non resta adunque che nutrire la più grande fiducia pel nuovo partito, che indaga, coordina, studia tutte le manifestazioni della vita per creare una nuova civiltà, la quale, al presente periodo di dolori e di trepidazioni, cerca di sostituire quell'equilibrio sociale, che porti la tranquillità nell'umana famiglia, colla soluzione dei maggiori problemi economici.

Nella critica che abbiamo manifestata nella prima parte di questo lavoro, ai metodi scolastici e all'indirizzo padagogico della scuola fin qui tenuto, esternammo in gran parte anche i nostri principî, per cui ora non ci resta che completarli, concretarli con maggiore precisione, ed esporli coll'ordine seguente.

Cap. IV.

Il giardino d'infanzia

Pur troppo, la condizione economica delle famiglie non permette che la donna si prepari al compito grave e difficile di sposa e di madre. La stessa ragione economica spinge oggi molte donne, per diminuire il disagio finanziario della famiglia, a lavorare fuori della propria casa, per cui esse non hanno nè la capacità, nè il tempo per la sorveglianza e per la prima educazione della prole. E' dunque una necessità promuovere e favorire la costituzione dei giardini d'infanzia, come sostituzione della famiglia.

L'impianto, l'amministrazione e la sorveglianza devono essere affidati interamente al Comune, agli enti locali o alle iniziative private.

I bambini, che frequenteranno il giardino, non dovranno ricevere nessuna istruzione. Dovranno in esso trovare invece tutti gli elementi necessari per lo sviluppo delle loro facoltà, sopra tutto fisiche; poi, usando i dovuti riguardi e con grande moderazione, le maestre giardiniere penseranno allo sviluppo delle facoltà intellettuali; e infine, per quel che si può ottenere in quell'età, lo sviluppo delle facoltà morali. Questo il programma del giardino d'infanzia.

I socialisti, i quali cercheranno di avere nelle loro mani la direzione e la amministrazione dei rispettivi giardini d'infanzia, dovranno curare che a tutti i bambini sia data una buona refezione sostanziosa e sufficiente per nutrire un corpo in formazione e che per ciò esige le cure più delicate. Cureranno ancora che essi stiano il più possibile all'aria aperta e in aule sane, arieggiate continuamente.

(continua)

UDINE

Fatalità

il bellissimo romanzo da noi pubblicato, volge al termine.

Siamo lieti ch'esso abbia incontrato il favore del pubblico e specialmente delle nostre gentili lettrici; lo attestano numerose lettere pervenuteci da diverse parti.

Fra giorni annuncieremo il titolo di un nuovo, interessante romanzo che andremo a pubblicare.

La religione

nelle scuole.... d'America

Il *Giornale di Udine* continua a polemizzare con la relazione Caratti che, *per non faticare* troppo i suoi lettori, riassunse nel modo ormai noto; e a Marco Minghetti oppone Angelo Mosso.

Ma ahimè, lo ha intervistato poco ed ha capito male, facendo una curiosissima confusione fra *comunità* americane e *comuni* italiani.

Angelo Mosso dice:

« All'educazione dei cittadini lo Stato in America non dà alcuna importanza come ente collettivo. Le singole città provvedono alle scuole per mezzo degli *School Comitee*, onde può dirsi *che nell'America vige il principio che l'educazione e l'istruzione sono cose private* ». (La Democrazia nella Religione e nella Scienza — pag. 126).

Se il *Giornale di Udine* ha capito la relazione Caratti come la... intervista con Mosso c'è poco da stare allegri nel discutere con lui!

Egli però ammette che la sua arma contro le povere e confuse teste dei radicali consiste in un *soffio*.....

Ma sicuro; anzi chiamiamolo addirittura *venticello* e la confessione sarà più esplicita e sincera!

Camera di Commercio

Adunanza del 5 giugno 1905

(*Seguito della discussione*)

Statistiche commerciali ed agrarie

Proponente il cons. *Muzzati*, la Camera approva quest'ordine del giorno:

« La Camera fa voto al Governo

1. Che gli uffici appartenenti allo Stato, alle provincie, ai comuni, alle ferrovie, abbiano l'obbligo di fornire i dati loro richiesti dalle Camere di commercio a scopo di statistica.

2. Che col mezzo delle cattedre ambulanti d'agricoltura e delle istituzioni affini venga organizzato un servizio per la compilazione e pubblicazione mensile della statistica preventiva dei prodotti agrari ed annuale dei raccolti avvenuti ».

Svincolo di cauzione

La Camera prende atto della rinuncia all'ufficio di agente di cambio, presentata dal sig. Giuseppe Conti di Udine ed accorda lo svincolo della cauzione da esso prestata.

Nomine

Sono rieletti il cav. uff. Luigi Barduscо membro effettivo e il cav. Ugo Luzzatto membro supplente della Commissione d'appello per le imposte dirette, durante il biennio 1906 1907.

Legge sugli infortuni degli operai

Raetz propone che nella prossima adunanza si discuta sulle modificazioni da proporre per la legge degli infortuni degli operai sul lavoro.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Pro Inondati

Sottoscrizione iniziata dalla Società Agenti di Commercio, Industria e Possidenza:

IV. lista. — Somma antecedente L. 446.50. — Lorenzo Bessone L. 5, Larocca Paolo 1, Stefanutti 1, N. N. 0.50, C. C. 1, F.lli de Anna 1, Mazzolini 0.50, del Pup Antonio 1, Antonio Pirioni 0.50, Attilio Travagnini 0.50, del Pup Domenico 1, Sutta Luigi 0.50, Croatto Sartorelli Palmira 0.30, co. Filippo Manin 1, Giov. dott. Biagio 1, N. N. 0.50, Ponzoni Lorenzo 0.10, del Pup Cesare 1, Borghese dott. Riccardo 2, Sigurini dott. Giuseppe 1, dott. Dalan 1, dott. Ugo Chiaruttini 1, d. Ugo Ersettig 1, d. Rieppi 2, d. Cosattini 1, d. Pitotti 1, d. Angelini 3, d. Bergliinz 1, d. Cesare Gracco 1, d. Sfellanzon 2, d. Luzzatto 2, d. Murero 2, d. Pascoletti 2, Quaima Carlo 1, Tonini Giov. 1, Agnoli Mario 1, N. N. 1, Barbaro Girolamo 1, N. N. 0.50, N. N. 1, N. N. 1, Brusini Luigi 0.20, Tel Guglielmo 0.40, Sirramiglio Giovanni 0.20, Santi Luciano 0.40, Murassi Luigi 0.30, Puntelli Olidone 0.50, Giardino Michielli 0.50, Pontelli Facci Angela 0.50, Mauro Angela 0.50, Celiussi M. 0.50, Adami Pietro 0.50, Brusini Antonio 0.30, Zanutti Emma 0.50, Jacuzzi Cesco 0.50, N. N. 2.02. — Totale L. 502.22.

Continua.

I signori detentori di schede sono pregati di portarle al rag. Vittorio Botussi.

ERRATA-CORRIGE

Ieri rinfacciando al *Giornale* delle denuuzie il sistema di calunniare in polemiche elettorali, gli rilevammo come qui abbia fatto tale sistema poca fortuna, ed accennando alle ultime elezioni politiche rilevammo che malgrado tutte le calunnie da loro lanciate contro il candidato della democrazia questi ottenne in città circa 500 voti di maggioranza, soggiungemmo:

« Le **nostre** calunnie ebbero effetto soltanto tra i *liberi e coscienti elettori di* Sammardenchia Risano e Passons! »

I lettori hanno di già compreso che si tratta d'un equinozio del proto; invece di quel « le **nostre** calunnie » andava: le « **vostre** » calunnie.

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta di ieri sera

Il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. si è riunito ieri sera in seduta ordinaria.

Venne approvato il resoconto finanziario trimestrale e si accordarono sussidi straordinari a due vedove ammalate.

A rappresentare la Società Operaia nella Cucina Economica venne nominato il sig. Giovanni Bisattini.

Il Presidente G. E. Seitz fece poi comunicazioni varie.

CIRCOLO SOCIALISTA

Ieri sera il Consiglio Direttivo del Circolo Socialista Udinese, riunito in seduta, ha deciso di convocare per mercoledì 21 corrente ore 9 pom. l'assemblea Generale dei soci per decidere sulla domanda di nullità del voto di astensione della lotta per le elezioni provinciali, presentata da alcuni soci.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Da diverse parti ci si domanda con gran meraviglia la ragione per cui il *Giornale di Udine* sia improvvisamente diventato il caldo fautore della religione nelle scuole.

Nemmeno noi riuscivamo a capacitarci di tale improvviso cambiamento; ma a forza di pensarci, ne trovammo la ragione, che crediamo sia l'unica ed è che domenica 25 corrente hanno luogo le elezioni provinciali.

Consiglio scolastico provinciale

Nella riunione tenutasi lunedì, dal Consiglio scolastico provinciale, fu approvata fra altro la istituzione della VI classe maschile a Gamona ed a Forni di Sopra e quella della IV a Martignacco; fu dato parere favorevole alla proposta di diploma di benemerenza al maestro Giacomo Baldissera, direttore didattico a Pordenone; fu autorizzato il R. Provveditore alla nomina di due commissari per la commissione di graduatoria a posti vacanti; nominò maestro delle scuole di Moimacco il sig. Viatta Amadio ed approvò infine la nomina del maestro Rizzi a direttore didattico di Buja a partire dall'anno scolastico 1905-1906.

All'Ospitale

Ieri venne medicato ed accolto al nostro Ospitale il ragazzo Barbetti Virginio di Angelo d'anni 17 di Udine, per ferita lacera contusa alla terza falange del dito indice della mano destra, prodottasi per essergli caduta sopra una pietra mentre giocava.

Ne avrà per dodici giorni.

Per gli uffici ferroviari della Città

La risposta del Ministro

Fino dal 27 maggio scorso, riferimmo che la Giunta municipale, non appena si divulgò la notizia che la locale sezione di Manutenzione di Lavori sarebbe stata notevolmente ridotta col nuovo assetto ferroviario, mandò al Ministro Ferraris un telegramma firmato dal Sindaco Pecile e dall'on Morpurgo Presidente della Cam. di Comm.

Ecco la risposta che lo stesso onor. Morpurgo ha ricevuto stamane:

Deputato Morpurgo.

Risposta suo telegramma assicurola che con attuazione nuovo ordinamento ferroviario nessuna modificazione verrà apportata uffici attualmente codesta città.

Ministro *Carlo Ferraris.*

La grave disgrazia di un muratore

Ieri mattina verso le ore 11, il muratore Cesco Valentino fu Antonio d'anni 61 abitante in via Grazzano n. 106, stava lavorando in Baldasseria nella casa del perito Giovanni Zuccolo, per tante il n. 38.

Il Cesco stava sopra il coperto della casa sull'orlo, quando la trave sottostante si ruppe, ed egli precipitò al suolo dall'altezza di otto metri.

La guardia campestre Franzolini Antonio mediante vettura lo trasportò all'ospitale ove venne accolto d'urgenza.

Il dottor Faloni gli prestò le prime cure e gli riscontrò delle contusioni e ferite in varie parti del corpo riservandosi ogni giudizio.

I pugni di Piutti

Il noto pregiudicato Piutti Attilio, durante la scorsa notte, venne a contesa con il pubblico vetturale Barei Tomaso d'anni 46, di Udine.

Dopo uno scambio di vivaci parole, il Piutti lasciò andare un pugno sul viso del Barei, producendogli una ferita al labbro superiore giudicata guaribile in giorni cinque.

I primi bozzoli

Ieri mattina sotto la Loggia municipale, vennero posti in vendita per la prima volta i bozzoli di questa stagione i quali furono pagati a lire 3 al chilogrammo.

Il prezzo dei bozzoli

Alla Pesa pubblica di Castion di Strada del giorno 11 giugno 1905: Gialli ed incrociati gialli pesati kg. 1349.090; prezzo minimo L. 3, massimo 3.45. La maggior parte dei contratti furono fatti di L. 3 alla consegna, e cent. 10 a 15 oltre il maggior prezzo che si verificherà durante il mercato.

Mercato della foglia

Con bastone al b. L. 4, 5, 5.25, 5.50, 5.75, 6, 6.25, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50 — Senza bastone 10, 11, 12.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Lozza-Zuliani Maria: Facoi Luigi L. 1. Grossi Luigi: Feruglio avv. Angelo L. 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

March. Benedetto Mangilli: Angelo Danielis L. 1, Camillo Pagani L. 1, Ugo Monti 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Ines Gervasutti: Nadigh L. 1.

Maria Grinover: Vittorio Zavagna L. 1.

Grossi Luigi: prof. Vincenzo Marchesi L. 1.

Mangilli marchese Benedetto: Fratelli Schiavi L. 1, Stefano Masciadri 5.

Generale marc. Corsi: cav. Angelo Feruglio L. 2.

Giuseppe Cozzi: cav. Angelo Feruglio L. 2.

Alla Dante Alighieri in morte di

Antonia Gelmi Cossutti: Brandolini Antonio L. 1, Vincenzo Pittini e famiglia 1.

Marc. Benedetto Mangilli: Vittorio Beltrame L. 1.

Carolina Marcuzzi del Negro: Italia Sciatina L. 1.

Diffida

La sottoscritta Ditta, diffida la sua Spettabile clientela, ad esigere che l'**Amaro** a base di **Ferro China Rabarbaro**, sia il vero, cioè della Ditta **E. G. F.lli Bareggi**, e ciò perchè spesso ai sigg. Clienti, se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome **Bareggi**, vengono serviti adulterazioni ed imitazioni sofisticate dal Vero **Amaro Bareggi** da loro desiderato. A tal Uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di Fabbrica "**Elefante**„ e la firma

E. G. F.lli Bareggi.

CONCORSO
per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1 Certificati di nascita.
2 Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3 Id. medico coll' indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e dei monte quali dozzinanti fanciulle e fanciulli appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera.

(Seduta del 13 — Presidente Marcora)

La pesca con le reti a strascico

Del Balzo dice che ha chiesto informazioni a tutti i 12 compartimenti per avere tutte le notizie in proposito, ma dice che queste sono contraddittorie. Siccome sarebbe un provvedimento in cui bisogna tener conto dei bisogni ed usi locali, non si potrà decidere nulla fino al prossimo settembre.

Per la licenza liceale

Rossi risponde che non intende di dare valore retroattivo al decreto 11 nov. 1904 per quei giovani cui manca l'approvazione in una o più materie facoltative. Con quel decreto si approvavano più ampi programmi per il greco e per la matematica. I programmi sono quindi cambiati e non si può dare al decreto un valore retroattivo.

Chimienti non crede giusto che i giovani caduti in una sola materia, debbano sostenere tutti gli esami.

Rossi, provvederà per lo studio della questione.

Bilancio della guerra

Fracassi nota che la mancanza di fiducia nel Parlamento ha sempre influito sui ministri della guerra che mai parlarono apertamente alla Camera.

Deplora che si domandino nuovi denari ora che i denari sono già spesi. E sopratutto per fortificarsi contro uno Stato alleato.

Ricorda le sue proposte d' inchiesta sull'esercito che furono accettate come raccomandazione. Dice che occorre dire al paese le vere condizioni del suo esercito.

Pais respinge l' accusa di aver esagerato i bisogni dell'esercito. Egli non è avverso al sistema di reclutamento territoriale, ma non lo crede opportuno.

Concorda con altri oratori che vogliono sapere dal ministro tutta la verità sulla nostra difesa. Desidera l' abolizione dei tribunali militari (*sarebbe ora!*)

Il ministro

Pedotti dice che l'esercito quantunque in condizioni non perfette, non è tuttavia in condizioni allarmanti Non può ammettere l'idea del reclutamento territoriale.

La ferma unica

Annuncia già pronto un progetto per istituire la *ferma* biennale o, piuttosto, equiparare la ferma che oggi va da uno a tre anni. Dice esser utile l'aver innestato la *mobilizzazione* territoriale nel reclutamento nazionale.

Sostiene l'utilità dell'educazione fisica dei giovani col tiro a segno, ginnastica, ecc. prima che vengano sotto le armi e deplora la propaganda antimilitarista.

Narra che molti coscritti si radunarono e stabilirono di non obbedire se fossero comandati a tirare sulla folla (*e non fecero bene?*)

Non crede sia *adatto* un *ministro* della guerra, *borghese*.

Al Senato

Le dimissioni dei commissari per la marina

Codronchi a nome degli altri commissari, dichiara che offesi nella loro dignità dalla pubblicazione dell'inchiesta, si dimettono.

Fortis dice è necessario che la Commissione non intralci il suo lavoro proprio ora ed invita ritirare le dimissioni.

Il Senato all'unanimità non accettò le dimissioni.

Un ingegnere italiano arrestato come spia a Vienna

Fu arrestato a Vienna l'ing. Pietro Contin, per alto tradimento e spionaggio.

La *Zeit* reca questi particolari circa l'arresto:

Già da tempo la polizia viennese aveva l'occhio su lui, ma non potè far nulla sapendo egli scaltramente nascondere ogni sua azione sospetta.

L'arresto avvenne sabato.

Il Contin abitava in una villa a Hietzing, presso una vecchia signora.

I poliziotti, coi commissario, entrati improvvisamente, lo dichiararono in arresto.

Egli si lasciò tranquillamente arrestare seguendo gli agenti, senza opporre resistenza.

Si trovarono nella sua abitazione numerose annotazioni e lettere che proverebbero com'egli esercitasse lo spionaggio per procurare i piani delle fortezze al confine austriaco verso l'Italia e delle piazze fortificate della Dalmazia.

Fra le sue carte si trovarono anche numerosi piani di tali fortezze.

Il Contin venne già deferito al tribunale.

In Norvegia dopo il distacco

Domenica in Norvegia fu data lettura del proclama del Governo in tutte le chiese. Alla preghiera per la patria, molti predicatori hanno aggiunto una prece per il popolo vicino ed il suo re. L'ordine non è turbato. L'amministrazione dello Stato funziona normalmente.

IL TERRIBILE URAGANO DI COSTANTINOPOLI

A Costantinopoli un uragano ieri l'altro causò gravi danni anche nel parco del l'Yildiz Kiosk. Le garrette presso il palazzo imperiale di Tschiragan furono lanciate in mare. Due gendarmi rimasero uccisi, otto feriti. La casa di Vussif pascià, direttore della fabbrica imperiale di porcellana, è crollata. Vussif stesso rimase morto e sei membri della sua famiglia furono feriti.

Il progetto per la separazione alla Camera francese

La Camera, nella sua seduta di ieri approvò con 305 voti contro 177, l'articolo 12.o del progetto di separazione il quale mette a disposizione degli ecclesiastici l'alloggio gratuito: per i parroci e curati per il periodo di cinque anni, per gli arcivescovi e vescovi per due anni.

Lo stesso articolo regola anche la questione delle spese di manutenzione degli alloggi.

ECHI RUSSI

Le trattative di pace all'Aia?

Roosevelt presidente degli Stati Uniti, conferì con i ministri di Russia e del Giappone. L'ambasciatore giapponese comunicò le intenzioni del suo governo circa la località da scegliersi per le trattative. Quello russo fece capire che lo Czar accetterebbe il luogo indicato dal Mikado. Si vide poi l'ambasciatore olandese andare da Roosevelt.

Lo Czar si deciderebbe a ricevere gli Zemstwos

Non essendo stata ufficialmente autorizzata la costituzione del congresso dei rappresentanti delle Zemstwos e delle città che ha luogo a Mosca, ma non avendo d'altronde il Governatore Generale impedito che essa funzioni come assemblea privata, sarebbe stato accordato alla deputazione da essa nominata e presieduta dal conte Heydel di presentarsi allo Czar soltanto privatamente per la consegna dell' indirizzo.

Il conte Heydel approfittando delle sue aderenze presso la corte imperiale ha chiesto al ministro di corte il permesso di presentare allo Czar la deputazione da lui presieduta.

Si ignora la risposta, ma si hanno ragioni per credere che la deputazione sarà ricevuta.

In Manciuria

Liniewitch circondato?

Telegrafano da Tokio che l'esercito giapponese avrebbe circondato il generalissimo russo.

Questi ieri invece telegrafava allo Czar a nome delle truppe dicendo di essere sicuro della vittoria e consigliando di non concludere la pace, e si arguì da ciò che la città scelta può essere l'Aia.

Le strane pretese della Russia

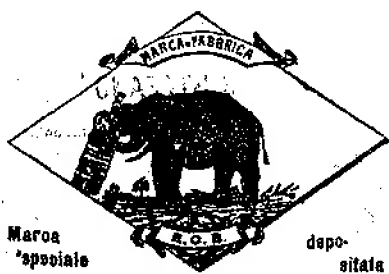
Il Ministero degli Esteri di Pietroburgo dichiarava che il governo Russo aspetta di conoscere le condizioni di pace proposte dal Giappone prima di nominare i suoi plenipotenziari. In seguito il Ministero stesso ha dichiarato che il Governo è deciso di procedere alla scelta di essi.

Il pubblico attende ansiosamente ciò che sarà stabilito in modo definitivo.

Il Giappone sarebbe così considerato *come colui* che chiede la pace. E' assurdo immaginare che il Mikado possa accettare simile condizione.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghérie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	N. G. I.	20 giugno
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 »
NORD AMERICA	»	4 luglio

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 giugno
SIRIO	Nav. Gen. It.	22 »
VENEZUELA	La Veloce	29 »
CITTÀ DI MILANO	»	13 luglio

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il **15 Giugno** 1905 partirà il vapore della Veloce **LAS PALMAS**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° luglio 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Come prova

della bontà dei nostri prodotti spediamo un PACCO SAGGIO contenente gli Estratti e le Polveri per fare i seguenti liquori:

1 litro Anisette
2 litri Elixir China
2 » Granatina
3 » Cognac fin Champagne
6 » Vermouth di Torino

PER SOLE LIRE 2.25 franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 2.65)

Ad ogni pacco è unita una chiara e pratica istruzione

GRATIS l'Opuscolo che tratta della preparazione di tutti i liquori conosciuti, delle malattie dei vini e dei rimedi.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE Corso Magenta, 50 — Milano

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

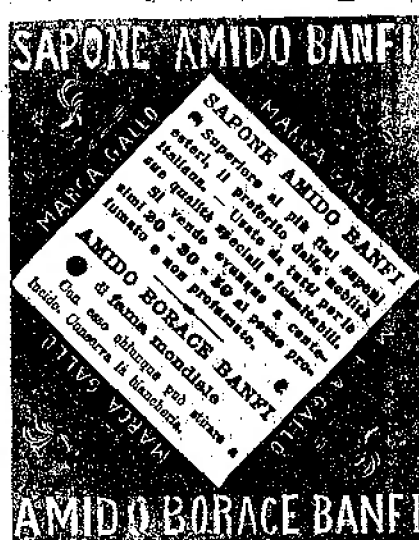
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da FJ RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola «Sport» tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta

50 buste di moderno taglio

soli cent. 50

La réclame è la vita del commercio

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4. — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco